

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2017)

Heft: 1

Artikel: Apparati

Autor: Ceriolo, Laura

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-736645>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Apparati

Laura Ceriolo

Guida sentimentale alle Piccole architetture di montagna: Val Bregaglia*

Non è un'inesattezza che l'aggettivo Piccole sia scritto in maiuscolo: le architetture che vi presentiamo sono piccole solo in quanto a dimensioni, mentre sono notevoli qualitativamente, sia quelle di nuova edificazione sia quelle storiche. Non è neppure vero che tutte abbiano piccole dimensioni, perché in questa guida, sentimentale perché opera una scelta affettiva che non le comprende proprio tutte, alcune sono più grandi, altre addirittura si presentano a scala territoriale, opere di ingegneria come le dighe dell'Albigna (1959), la strada a serpentina del Maloja (1828) e, in misura minore, la diga del Maloja (1980).

La diga ad arco del Maloja, situata nella valle del Forno, protegge i paesi della Bregaglia dalle inondazioni del fiume Orlegna durante le stagioni di piena.

L'imponente diga a gravità dell'Albigna, macro-struttura in calcestruzzo ad andamento planimetrico spezzato appartenente ormai al paesaggio della Bregaglia, che al suo interno somiglia a una cattedrale, non solo per la forma, ma anche per l'atmosfera, è un segno per chi percorre la valle e al tempo stesso si confonde con le sue montagne. Fatta costruire dalla società elettrica zurighese «ewz», alimenta la centrale idroelettrica di Castasegna, dove, nel castagneto di Brentan, fu costruito un intero villaggio di case, oltre a quelle di Vicosoprano, per i dipendenti dell'azienda, dette ancora oggi «case ewz», della cui progettazione fu incaricato l'architetto Bruno Giacometti.

La strada a tornanti che si arrampica inesorabilmente e tortuosamente al passo Maloja, con i suoi alti muri in pietra naturale che la arginano, dotati di speroni di rinforzo distribuiti sulla loro superficie, si presenta anch'essa come un progetto a grande scala che incide l'erto versante della valle fino a raggiungere, oltre il passo, l'ampia alta Engadina.

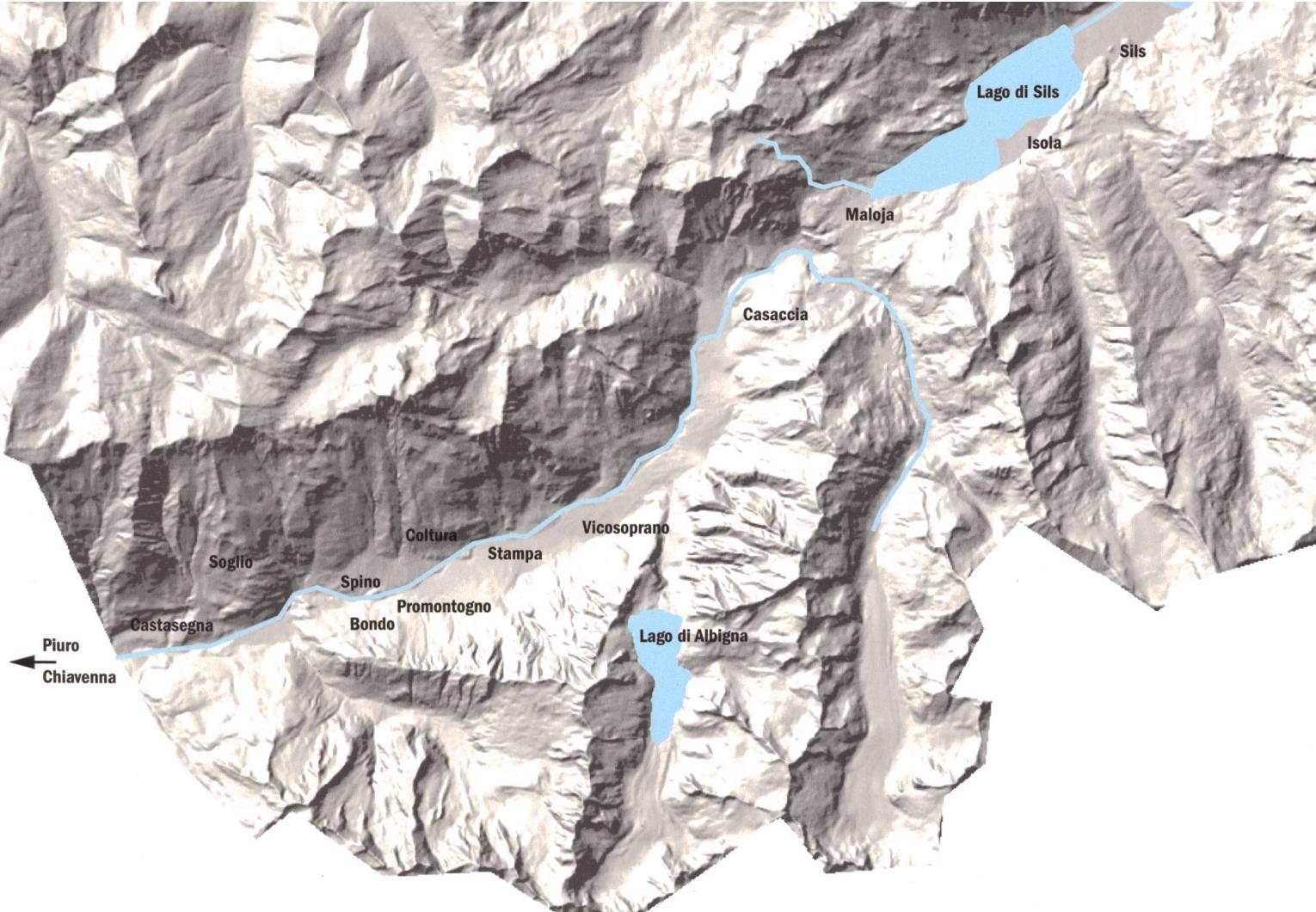
Negli anni Sessanta sono numerosi altri i progetti che modificano il volto della valle: piccole architetture ora a scala «urbana», in beton, si integrano in un paesaggio si verde, ma fatto anche di montagne rocciose. La struttura «a fungo», ombrello in calcestruzzo per la protezione dei gestori e dei clienti della stazione di rifornimento City SA a Farzett, progettata dal ticinese Peppo Brivio (1962), è sorta in occasione della costruzione delle circonvallazioni che liberarono dal traffico i villaggi bregagliotti e rimane oggi un simbolo del passaggio degli italiani per la Bregaglia – dai lavoratori frontalieri ai villeggianti dell'Engadina. Per l'adeguamento alla nuova viabilità fu costruito anche il casello rosso della dogana di Castasegna (1959), ora ufficio postale, un lato a livello strada e l'altro sospeso sulla scarpata e sorretto da pilastri a sbalzo, altra opera di Bruno Giacometti.

Il tipo a torre, di cui la torre Belvedere che domina la valle dal passo del Maloja è antesignana in Bregaglia, è riproposto in chiave contemporanea sia dall'ampliamento di Villa Garbald, il «Roccolo» di Castasegna, ad opera di Miller e Maranta, sia più recentemente da Hans-Jörg Ruch, che costruisce in località Roticcio presso Vicosoprano il Rifugio Bregaglia. Si tratta di una dimora che sorge sul lato soleggiato della vallata, dal volume rettangolare verso il paese, ma che dal fondo valle appare come una torre sottile. Le pareti esterne sono in calcestruzzo con inerti (emersi dopo lavaggio ad alta pressione) derivanti da pietrisco locale da scavo, ciò che rende la costruzione ancora più ancorata al luogo in cui è sita.

L'uso e la lavorazione dei materiali di cui sono costruite, dettagli a scala macroscopica, contraddistinguono le architetture della Bregaglia. Dal legno alla pietra naturale a quella artificiale, il calcestruzzo in particolare, composto a sua volta dall'aggregazione di pietrisco locale, tutti i materiali sono lavorati con maestria e originalità, pur nel rispetto dei luoghi, della tradizione e delle caratteristiche proprie di ciascuno. Una bellezza e un'armonia fatta di architetture rarefatte, che scaturiscono dalla luce e dalle ombre di questa vallata.

* Le architetture non menzionate nel testo sono state commentate in altri saggi e progetti presentati in questo numero di *Archi*.

Carta topografica.
Fonte Ufficio federale di topografia



Opere*

<p>1 Chiavenna, Palazzo Balbiani, Castello, XV sec.</p> <p>2 Chiavenna, Collegiata di San Lorenzo, XI-XVII sec.</p> <p>3 Chiavenna, Palazzo Salis, XVI sec.</p> <p>4 Chiavenna, Palazzo Pestalozzi-Pollavini, XVI sec.</p> <p>5 Chiavenna, Palazzo Pretorio, XVI sec.</p> <p>6 Piuro, Palazzo Vertemate Franchi, XVI sec.</p> <p>7 Castasegna, Stazione di rifornimento a Farzett, 1962-1963, arch. Peppo Brivio</p> <p>8 Castasegna, Casa unifamiliare, 2013, Ruinelli Associati Architetti</p> <p>9 Castasegna, Villa Garbald, 1862-1864, arch. Gottfried Semper, restauro 2002-2003, arch. Miller & Maranta</p> <p>10 Castasegna, Roccolo, 2003-2004, arch. Miller & Maranta</p> <p>11 Castasegna, quartiere ewz, 1957-1959, arch. Bruno Giacometti</p> <p>12 Soglio, Palazzi Salis, XVI-XVIII sec.</p> <p>13 Soglio, Cimitero San Lorenzo, 2010, Ruinelli Associati Architetti</p> <p>14 Soglio, Ristrutturazione casa 63, 2016, Ruinelli Associati Architetti</p> <p>15 Soglio, Casa atelier fotografico, 2003, Ruinelli associati architetti (cfr. Archi2/2011)</p> <p>16 Soglio, Riqualificazione stalla, 2009, Ruinelli associati architetti (cfr. Archi2/2011)</p> <p>17 Soglio, Casa unifamiliare, 2015, Ruch & partner architekten</p> <p>18 Spino, Falegnameria, 1990, arch. Armando Ruinelli</p> <p>19 Bondo, Sala polivalente, 1995, arch. Armando Ruinelli</p> <p>20 Bondo, Palazzo Salis, 1766-1775, arch. Francesco Croce, restauro esterno 1997-1998</p> <p>21 Bondo, Chiesa riformata San Martino, consacrata nel 1250, affreschi 1480, modificata nel 1617 e nel 1763, restauro 2011</p> <p>22 Promontogno, Hotel Bregaglia, 1875-1877, arch. Giovanni Sottovia</p> <p>23 Promontogno, Mûraia e Nossa Donna, XII-XIX sec.</p> <p>24 Coltura, Palazzo Castelmur, 1723, ampliamento 1850-1854, arch. Giovanni Crassi Marliani</p> <p>25 Stampa, Museo di valle Ciäsa granda, 1581, restauro 1721 e 1953</p> <p>26 Stampa, Atelier Giacometti, stalla del XVIII sec. trasformata nel 1906 da Giovanni Giacometti</p> <p>27 Stampa, Magazzino per l'artista Miriam Cahn, 2014-2016, Ruinelli Associati Architetti</p> <p>28 Vicosoprano, località Roticcio, Rifugio Val Bregaglia, 2014, Ruch & partner architekten</p> <p>29 Vicosoprano, Casa unifamiliare, 2012, arch. Renato Maurizio</p> <p>30 Vicosoprano, Pretorio, torre rotonda seconda metà XIII sec., restauro 1592, pretorio riedificato nel 1583</p> <p>31 Vicosoprano, Nuove stazioni della Funivia dell'Albigna, arch. Alder Clavuot Nunzi, località Pranzaira</p> <p>32 Vicosoprano/Albigna, Diga, 1954-1959, ing. W. Zingg</p> <p>33 Casaccia, Vestigia della Chiesa San Gaudenzio, citata intorno al 840, costruita a nuovo nel 1514-1518, consolidamenti e restauri 2009-2015</p> <p>34 Diga del Maloja</p> <p>35 Maloja, la strada a serpentino del passo, 1827-1828, ingegneri Richard La Nicca e Ulysses von Gugelberg</p> <p>36 Maloja, Case plurifamiliari, 2006-2014, arch. Renato Maurizio</p> <p>37 Maloja, Villa Segantini, villa della Châletfabrik Kuoni 1882; atelier 1898, arch. Giovanni Segantini</p> <p>38 Maloja, Hotel Kursaal Maloja, 1882-1884, arch. Jules Rau</p> <p>39 Maloja, Torre belvedere, arch. Ruch</p> <p>40 Isola, Trasformazione di una stalla e ricostruzione di una cascina, 2012-2017, Ruinelli Associati Architetti</p> <p>41 Sils, Ristrutturazione casa unifamiliare, 2014, Ruinelli Associati Architetti</p>

In rosso le opere presentate nella rivista. In grigio quelle visitabili, ma non pubblicate, elencate da sud a nord, al confine con l'Engadina, fino ad arrivare a Sils.

* Per opere intendiamo qui i manufatti di rilievo presenti in Val Bregaglia - che geograficamente si conclude a fondo valle con la città italiana di Chiavenna - siano essi monumenti storici, ingegneristici o architettonici.